

Bedonia Frana di Casaleto, ruspe ancora al lavoro

La terra continua muoversi e nonostante il costante intervento dei mezzi la strada comunale rimane chiusa. Disagi per gli abitanti delle frazioni

GIORGIO CAMISA

■ **BEDONIA** Da oltre un mese seppur si continui a lavorare intensamente con escavatori e camion resta ancora chiusa la strada comunale Pontecono-Casaleto-Illica nell'alta Valceno, in comune di Bedonia.

Il dissesto idrologico di una fetta del Colle di Casaleto è in continuo movimento: rocce, piante e detriti cadono a valle, lo smottamento ha raggiunto un fronte di oltre 200 metri e l'area interessata supera abbondantemente i 500 metri quadrati. Alcune frazioni dell'alta Valceno sono parzialmente isolate: per scendere o salire verso le loro abitazioni devono percorrere strade alternative e percorrere decine e decine di chilometri per immettersi sulla la strada provinciale Bedonia-Bardi-Salsomaggiore o la Pontecono-Anzola-Passo del Tomarolo.

Sul posto stazionano tecnici e operai del comune di Bedonia con un'impresa privata di Bedonia specializzata in questi tipi di intervento. Il piano di lavoro è coordinato dal consigliere comunale con delega



COLLE DI CASALETO La strada comunale interrotta a causa del movimento franoso.

alla protezione Civile Giuseppe Oppici incaricato dal sindaco Gianpaolo Serpagli.

«È un lavoro molto delicato ed impegnativo, gli operatori devono lavorare in sicurezza e prestare la massima attenzione - ha spiegato Oppici -. Ora si sta operando a monte della frana per prosciugare le acque superficiali e scaricare il materiale in movimento verso il basso per poi trasportarlo nelle apposite aree di stoc-

caggio. Un lavoro molto lungo e impegnativo sia dal lato pratico che da quello economico».

Sono una trentina le persone residenti a Casaleto, Illica Casale di Illica, Libbia di Illica e case sparse che, anche se non totalmente isolate, per spostarsi - come detto in precedenza - devono percorrere molti più chilometri: possono scendere o salire nelle frazioni interessate dalla frana at-

traverso la strada comunale Casaleto-Illica-Casale di Illica e viceversa per immettersi sulla provinciale Bardi-Bedonia e quindi la fondovalle. La protezione civile e carabinieri della stazione di Bedonia hanno provveduto a monitorare la circolazione posizionando l'apposita segnaletica di divieto di transito ai pedoni e a tutti i veicoli e indicato le deviazioni alternative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bardi La tradizione dei «Firossi» rivive online

Famiglia bardigiana: i ritrovi contadini di una volta riproposti in tempi di pandemia

ERIKA MARTORANA

■ **BARDI**Torna nel Bardigiano, in una formula completamente nuova ed originale che unisce passato, presente e futuro, la magia dei «Firossi», appuntamenti dedicati alla tradizione del ritrovarsi nelle frazioni per raccontare aneddoti, scene di vita quotidiana, curiosità storiche.

Quando nei nostri paesi di montagna non era ancora diffusa la televisione era abitudine comune trascorrere le lunghe serate invernali con gli amici: una sera ci si recava da una famiglia, una sera da un'altra, e così via. Erano serate indimenticabili, come ricordano i cosiddetti «meno giovani», dove si rafforzavano i legami di amicizia allora indispensabili per sopravvivere. I bambini si formavano una cultura popolare e «apprendevano» la saggezza dai vecchi. La diffusione della televisione ha messo fine a questo incanto e la pandemia da Covid-19 ha rotto l'incanto del vivere liberamente insieme.

«L'obbligo - ha affermato il pre-

sidente della Famiglia bardigiana, Luigi Fecci - di rimanere in casa, di non poter incontrare gli amici, di non poter frequentare i supermercati e i raduni di massa, ha infranto l'apparente sicurezza delle persone arrecando disturbi psicologici. Ho pensato quindi di riproporre il modo di stare insieme di una volta utilizzando le possibilità tecnologiche moderne: la Famiglia bardigiana ha ripreso i vecchi firossi riproponendoli online. Abbiamo iniziato con gli auguri di Natale e poi, visto il successo, abbiamo deciso di replicare nell'ultimo giovedì di ogni mese».

«Questa nostra iniziativa - ha continuato - ha ottenuto un notevole apprezzamento da parte dei bardigiani sparsi per l'Italia ma anche di quelli residenti in Canada, negli Usa, per non parlare dei numerosi emigranti sparsi nel Regno Unito e in Francia. È un'occasione per rivedersi in sicurezza, rievocare i bei tempi passati e fare progetti per il futuro, parlare di pandemia ma anche di Bardi, condividere e alleggerire i timori causati da questo momento difficile e, soprattutto, stare insieme in modo semplice e diretto come si faceva nella civiltà contadina che ha formato le nostre radici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAVERSETOLO ■ MONTECHIARUGOLO ■ VAL D'ENZA ■

Monticelli Vandali al parco E il sindaco si arrabbia

Distrutta una panchina. Friggeri: «Adesso dobbiamo fare squadra per segnalare chi fa queste cose ai danni dell'intera comunità»

■ **MONTICELLI** I vandali tornano in azione a Monticelli. E questa volta l'allarme viene direttamente dal sindaco. Bersaglio degli incivili una panchina in legno nel parco di via Verdi, al centro del cosiddetto «quartiere dei musicisti», come lo chiamano familiarmente gli abitanti della frazione termale.

La zona colpita dai teppisti è un parco giochi dove, con la bella stagione, trascorrono i loro pomeriggi i bambini del paese accompagnati dalle mamme. L'arredo pubblico, solitamente un prezioso punto di ristoro per chi frequenta il parco di via Verdi, è stato danneggiato, compromettendo le assi di legno che formano la seduta di una panchina.

«Fatti che non devono succedere», scrive sulla propria pagina Facebook il sindaco di Montechiarugolo Daniele Friggeri. Che aggiunge: «Li rendo pubblici perché adesso serve fare squadra per segnalare alle autorità competenti chi compie queste sciocchezze, ai danni di tutta la comu-



PARCO I vandalismi.

nità». Il primo cittadino si dice «amareggiato e allo stesso tempo determinato a trovare i responsabili». Sempre Friggeri fa sapere che ieri ha contattato le forze dell'ordine per segnalare l'accaduto. «È un peccato - conclude - distogliere in parte le forze di sorveglianza dalle nostre strade, ma non possiamo permettere di rendere vani tutti gli sforzi che stiamo facendo per rendere le nostre frazioni più vivibili e belle».

R.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neviano Partiti i lavori: il distributore sarà riaperto

■ **NEVIANO** Un importante servizio per la popolazione e l'intero territorio di Neviano sarà presto nuovamente disponibile. Sono infatti iniziati nei giorni scorsi i lavori per la riapertura del distributore di carburante a Sella di Lodrignano, che era chiuso da più di un anno. «Da diversi mesi il comune è stato impegnato per trovare una soluzione che garantisca la riapertura e per restituire un importante presidio per il territorio - spiega il sindaco di Neviano degli Arduini Alessandro Garbasi -. Il progetto, partito dal Comune in partnership con l'impresa che ha manifestato interesse per l'iniziativa, ha via via coinvolto Unione dei Comuni e Provincia di Parma, oltre ai privati, e si inserisce in un più ampio progetto di rilancio di questi servizi in montagna. I lavori, se non ci saranno intoppi, dovranno durare un paio di mesi e quindi per metà maggio il distributore sarà pronto - continua il sindaco -. Si tratterà di un impianto automatico e sostenibile, basato sulle più moderne tecnologie e inserito nella rete di distribuzione di uno dei marchi più competitivi del momento». Un progetto che presto coinvolgerà anche la frazione di Scurano, dove si trova un altro impianto dismesso, altrettanto importante per quella parte del territorio comunale. «Nel disegno generale della ripresa dei servizi a Neviano, nei prossimi mesi è previsto anche il ripristino del distributore a Scurano».



m.c.p.

Verso le elezioni Officina Traversetolo: laboratorio di idee

■ **TRAVERSETOLO** Si dice spesso che la politica dovrebbe ascoltare le voci «dal basso», quelle di chi vive sul territorio: a Traversetolo, in vista delle elezioni amministrative, si è creato un laboratorio di cittadinanza, una «officina di idee», attivo a partire dallo scorso ottobre.

Un centinaio di persone, su input dei gruppi politici Partito Democratico e Traversetolo Domani, ha deciso di «mettere in campo idee, competenze e speranze per una visione programmatica sul futuro di Traversetolo». Il gruppo Officina Traversetolo ha lavorato alla domanda «In quale paese vogliamo vivere?» su tre parole-chiave: bellezza, solidarietà e innovazione. Perché «officina»? «È un luogo di lavoro collettivo, la produzione di idee e dei progetti concreti che da esse nascono, dove un lavoro paziente e minuzioso, duraturo nel tempo, unisce competenze diverse per ottenere un unico risultato», spiegano dal gruppo. Il piano di sviluppo così plasmato, grazie a figure trasversali che si riconoscono in idee prevalentemente progressiste, confluirà nel programma elettorale dello schieramento di

centrosinistra. I partecipanti - volontari, professionisti in diversi settori, partiti, civici, movimenti politici - si sono riuniti in tavoli tematici e confrontati settimanalmente su problemi e prospettive, aiutati dall'intervento di esperti, elaborando proposte nate dalle esigenze reali del paese di oggi. «La gestione pubblica che vogliamo - dicono dal coordinamento - deve superare la manutenzione ordinaria ed avere una prospettiva di sviluppo a medio-lungo termine, dove forze politiche e cittadini collaborano per il bene comune». Il coordinamento di Officina Traversetolo include da ora anche i rappresentanti dei gruppi politici alleati: «Lo scopo è di proporsi uniti, al di là dell'identificazione politica, come portatori di una visione comune: un paese che coniuga etica e bellezza, coopera, guarda alla rinascita e vuole coinvolgere in questo cammino tutti coloro che si identificano in una idea di progresso solidale e di sviluppo sostenibile. È un segno forte di ascolto, da parte della politica, delle voci dei cittadini».

m.c.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA